

## Erasmus placement: 0

È finita: niente più sangria e fiesta in Spagna, niente più musica elettronica all'avanguardia nel nord Europa e cannoni ad Amsterdam, basta con la cucina incerta dell'Inghilterra e i flirt con le/i francesi. L'Europa mette in forse il finanziamento per le borse erasmus dell'anno 2012-13. Ancora nulla di sicuro, ma i fondi mancano e i tagli al progetto di mobilità europea sono giustificati dal mantra della crisi che sempre condanna l'istruzione. Inceppando il meccanismo erasmus – che sia solo un singolo caso o sia invece il precedente storico che darà una botta verso un progetto di mobilità valido solamente per chi può permetterselo economicamente –, in un qualche modo si danneggia direttamente l'Europa. L'Europa infligge a se stessa danni considerevoli – quante volte adesso come mai, è una società al (del) collasso? Ciò che può colpire, oltre al normale disappunto, è la stranezza di questa mossa proposta dall'Europa: tagliare i fondi erasmus è innanzitutto intaccare un progetto europeo che ha il dichiarato obiettivo di creare una coscienza europeista nei giovani privilegiati universitari. Sia chiaro: qui non si solleva un pianto ininterrotto per l'istituzione Europa che si dimostra ancora una volta in bilico, nuovamente vincolata alle banche, o perché rischia di saltare una delle direttive dell'indottrinamento europeista negli studenti. Perfino il progetto erasmus può suggerire rapidamente almeno un paio di punti discutibili, se non addirittura lascia facilmente fare breccia e scuotere l'intero livello strutturale. Dal punto di vista prettamente economico, il progetto erasmus è un investimento inter-europeo ben pianificato: i soldi circolano all'interno dell'unione, gli stati si finanziano l'un l'altro a livello esponenziale, i fondi erogati spesso vanno direttamente negli alloggi universitari, nelle cittadelle e nei campus. Come se non bastasse lo status di un erasmus è volentieri quello di un turista a lungo termine che visita quel che c'è da visitare e consuma dove c'è da consumare. A livello culturale sono poi evidenti le spinte del progetto erasmus; forse questo è anche ciò che meglio ripropone il progetto dell'Unione Europea.

Insomma, come si giustifica questo colpo – o almeno il rischio di questo – alla mobilità europea degli studenti universitari? Come si giustifica l'ennesimo auto-inciampo dell'Europa? È semplicemente una svista o una condizione dettata con forza e stupidità dalle banche e governance europee? Qualunque sia la causa, rimane un duro attacco agli studenti che nell'erasmus ci scommettono e all'intera istruzione (difficile anche capire perché uno stato scelga di minare il futuro delle sue prossime classi dirigenti, dallo stato fortemente volute, coltivate, indottrinate, addomesticate. Difficile, o forse estremamente facile, capire perché i soldi per areoplanini e soldatini, ci sono sempre). In ogni caso è una manovra che, messa in pratica o meno, accentua la separazione tra le regioni mediterranee e le più ricche (e costose zone settentrionali); all'interno di ogni nazione permette inoltre il lento scivolare verso una società più gerarchizzata ed elitaria in cui l'università stringe il bacino della sua propria utenza e all'interno di questo propone nuove differenze e separazioni in base al censo.

*MiTieToni*

## La redazione



Pagina/13 è un foglio di scrittura studentesca che dal 2008 circola per i corridoi dell'Università di Verona. Nata grazie agli stimoli che comporta uno spazio libero e autogestito, pagina/13 continua a prendere forma come prodotto studentesco di semplice ma necessaria condivisione. Attraverso articoli, racconti, narrazioni, fumetti, poesie ma anche incontri, conoscenze, riflessioni e discorsi, s'è rivelata un fertile luogo di scambio e confronto tra professori e studenti, rinvenendo una cifra collettiva che la struttura universitaria troppo spesso soffoca.

Il concerto di Adriano è stato il vuoto. L'Arena è stata piena per due giorni di fila, l'evento creato da Mediaset è la dimostrazione che non conta cosa vendi ma l'importante è come lo vendi. Maxischermi giganti in piazza Brà con la piazza totalmente piena. Sicurezza personale di Celentano che caccia, minacciando un occhio nero, dei ragazzi che lavoravano con me: si erano girati verso il palco durante le prove, quando l'ordine era di dare le spalle al cantante. Interi squadroni di polizia attorno durante il concerto, guardia di finanza, SIAE. Manette e faccia contro il muro ad un ragazzo che

ha tentato di entrare senza biglietto. Dal palco il molleggiato vendeva frasi rivoluzionare a bassissimo prezzo (dopotutto il nome del concerto era RockEconomy), quella demagogia che alleggerisce l'anima del pubblico che si sente d'aver fatto qualcosa di buono per il paese, cito testualmente: "io credo, ma è la mia opinione, che questa crisi sia colpa dei potenti e dei ricchi". Ovatione. Tra le righe ha elogiato entrambi i giorni il Made Expo, fiera dell'edilizia milanese organizzata da "ricchi che ci aiuteranno". Fuori i bagarini hanno venduto biglietto fino a 1500 euro

l'uno mentre sui siti legali di rivendita biglietti sono arrivati fino a 6500 euro per un posto in platea. Piccolo episodio personale accompagnatore di un disabile ma senza biglietto valido non sarebbe mai potuto entrare (è brutto ma le regole interne di TicketOne sono molto rigide) se non avesse fatto una telefonata: "To, parla con Flavio direttamente e vedremo...".

Ho sbrodolato tante cose e tante ne avrei da dire, l'unica cosa di cui non posso parlare, perché non esisteva, era la musica.

ndr

## Dipendenza da digitale

Ogni giorno ci svegliamo in un mondo digitale, siamo tutti impigliati in fili e onde di elettronica, macchine e gadget. Aspettiamo con impazienza il \*bip\* quando il nostro cibo è pronto, inviamo mail, ascoltiamo mp3...Ormai siamo schiavi della tecnologia. Proviamo a dare una pausa a tutto! Di seguito alcune idee per cercare di distaccarci anche solo per un momento dalla moderna tecnologia.

Quando è stata l'ultima volta che hai usato una penna per la firma, oltre per le ricevute della carta di credito? Nell'era di Facebook, Twitter, Blackberry, Android e iPhone, sembra che l'interazione è stata ridotta a un tweet, un "messaggio privato", o un messaggio di testo. Prendi un foglio e una penna, e scrivi a qualcuno di speciale una buona vecchia lettera. Utilizza il servizio postale più spesso,

anche se lascia a desiderare sullefficienza.

Oppure un piccolo taccuino, una penna, e pochi minuti del vostro tempo. Riversa i tuoi segreti, scrivi i tuoi obiettivi, pianifica viaggi! Incolla le tue fotografie, crea collage, scarabocchia tutto quello che vuoi. Se siete fortunati da avere una macchina da scrivere, fatevi compagnia con il rumore dei tasti che vengono pestati dalle vostre dita e dal "dlin" di quando arrivate alla fine della riga. Spegni il tuo computer portatili, tablet e smartphone e leggi un libro, non un e-book, ma uno vero, di carta. Non fare clic o non sfogliare il libro elettronico, passa i tuoi polpastrelli sulla carta, sottolinea a matita le frasi importanti, scriviti delle note a margine. Finito di leggere il libro, poi regalalo o prestalo a qualcun'altro.

Spegni la tua Wii, Playstation o Kinect e suda sotto il sole, facendo sport o impara realmente a suonare con uno

strumento, non usare Rock Band. Resisti alla tentazione di scaricare i torrent! Alzati dal tuo divano! Acquista un biglietto, mettiti in fila alla biglietteria, e guarda i colpi di scena al cinema. Ok, ok, il cinema costa troppo, ma per gli studenti in alcuni posti e giorni il costo del biglietto è ridotto e si può sempre rinunciare ad una birra in più a serata per andare una volta al mese al cinema. Metti in pausa le code di download mp3 e posiziona la puntina sul disco! Giradischi e vinili sono ancora disponibili oggi. Il crepitio del vinile è impareggiabile.

Disconnetti le applicazioni di instant messaging ed esci con un amico. Aggiornatevi faccia a faccia a vicenda senza dover dire "LO!", "OMG", "CMQ" e tutte quelle orrende abbreviazioni che ci hanno portato a non saper più scrivere o a parlare di fronte a un pezzo di carta o a un interlocutore in carne e ossa.

Matte

Tutti i giovedì (che si può), dalle 18 alle 20,  
pagina 13 allestite un aperitivo  
da autofinanziamento fatto di vino e macchina da  
scrivere. Siamo al circolo culturale Pink di via  
Scrimicari 7. Sbucciati un bicchiere nel ghetto!

